

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	rifiuti@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4113 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Spett.le
 Servizio Valutazioni Ambientali
 Sede

Riferimento Fascicolo LLPP - ALPE/28-1987-30
 (si prega di citare il fascicolo nella risposta)

oggetto: D. Lgs. 152/2006, DGR 568/2022, LR 7/2000 - SVA/SCR/2079 – Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA per il “progetto di potenziamento della capacità dell’impianto di recupero di rifiuti inerti, con l’incremento della potenzialità da 60.000 a 240.000 tonnellate annue di rifiuti recuperato” da realizzarsi in Comune di Monfalcone (GO) – proponente Adriastrade srl. – **richiesta di integrazioni.**

Con riferimento alla Vs. comunicazione di avvio del procedimento prot. n. 328682-P del 17/03/2026, esaminata la documentazione pervenuta è necessario acquisire integrazioni e chiarimenti come di seguito specificato:

1- Non è stata presentata l'analisi dei CLIR. Nello studio preliminare ambientale, alla pagina 20 si legge: *“Si precisa che, ai sensi della definizione dei CLIR, non si prevede di modificare l'”area autorizzata alla gestione dei rifiuti” non è oggetto di modifica. I CLIR nel caso considerato non trovano pertanto applicazione”.*

La legge regionale n. 34/2017 prevede, all'art. 15:

“2. L'idoneità o la non idoneità dell'area è valutata sulla base dei Criteri localizzativi, ai fini della realizzazione, indipendentemente dal regime autorizzativo:

- a) dei progetti di nuovi impianti;*
- b) dei progetti di variante di un impianto autorizzato qualora prevedano una delle seguenti modifiche:*
 - 1) la realizzazione presso l'impianto di unità impiantistiche, come definite dal Piano regionale di gestione dei rifiuti, differenti da quelle autorizzate;*
 - 2) l'introduzione di rifiuti pericolosi presso l'impianto autorizzato al trattamento di rifiuti non pericolosi;*
 - 3) l'aumento della potenzialità annuale autorizzata dell'impianto superiore al 20 per cento, per la prima variante; per le varianti successive è valutata per ogni variante che comporti aumento della potenzialità annuale autorizzata;*
 - 3 bis) l'ampliamento di superficie di un impianto esistente”*

E' previsto un aumento della potenzialità annuale da 60.000 Mg a 240.000 Mg. Inoltre, diversamente da quanto prospettato nello studio preliminare ambientale l'impianto si amplia. Alla pagina 25 si legge:

“adibire delle aree dello stabilimento, dell'estensione di circa 10.000 mq, esterne al perimetro dell'area di gestione dei rifiuti ma direttamente comunicante con essa e senza necessità di transitare sulla pubblica via, allo stoccaggio di materia prima (sia essa vergine o di origine EoW), che non richiede particolari misure di prevenzione ambientali, così da liberare alcuni spazi interni all'impianto di recupero rifiuti”

La planimetria vigente dell'impianto prevede un'area dedicata al deposito di aggregati recuperati e granulati di conglomerato bituminoso, all'interno del perimetro dell'impianto ed in conformità all'allegato 5 del D.M. 05/02/1998 (punto 3 “organizzazione”). Pertanto anche la nuova configurazione impiantistica dovrà essere dotata di area dedicata al deposito degli aggregati e granulati, facente parte dell'impianto di recupero di rifiuti.

L'analisi dei CLIR dovrà essere effettuata dalla proponente con riferimento al nuovo perimetro (in ampliamento) dell'impianto di recupero.

Si segnala inoltre, al Servizio biodiversità, l'ampliamento sul mappale n. 6334, ai fini delle valutazioni sulla distanza con ZSC IT 3340006 e ZPS IT 3341002.

Considerato che i C.L.I.R. così come aggiornati dal D.P.Reg. 10/07/2024, n°093/Pres, prevedono al cap. 3.3: *“Per gli impianti di cui agli articoli 214 e 216 del decreto legislativo 152/2006 (Procedure semplificate) i criteri localizzativi devono essere verificati in fase di screening o di valutazione di impatto ambientale, o, qualora tali fasi non siano dovute, dal proponente prima della presentazione dell'istanza di autorizzazione unica ambientale (AUA) ovvero della comunicazione di inizio attività”*, lo scrivente Servizio si riserva di richiedere ulteriori (eventuali) integrazioni a seguito della valutazione dell'analisi dei CLIR che verrà elaborata dalla proponente.

2- Si chiede di specificare anche i quantitativi annui di messa in riserva R13 per le tipologie che subiscono variazioni (7.1 e 7.31bis).

Distinti saluti

Il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa
Pianificazione e autorizzazione impianti trattamento rifiuti
Ing. Simone Birtig

(documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.lgs. n. 82/05)

Responsabile del procedimento:	ing. Simone Birtig	tel. 040 3774438	simone.birtig@regione.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria:	dott. Stefano Sciolis	tel. 0481 386211	stefano.sciolis@regione.fvg.it